



Carmelo Marino

SINDACATO DI POLIZIA
S.O.S. Sicurezza a Gela



On. Lillo Speziale

AMMINISTRATIVE 2010
La politica non si improvvisa



Mons. Grazio ALABISO
l'augurio per una GELA
a DIMENSIONE DI UOMO



GELA
Sbarco alleati



Angela Ascia

POLITICA: Candidati
Uno...nessuno...centomila



MAZZARINO
OSPEDALE: Che Succede?



SPORT
Cambiamenti di rotta



UTENSILERIE - ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

GELA ATTENDE PROPOSTE CONCRETE SUL FUTURO DELLA CITTA'

Elezioni amministrative: s'infervorano gli animi tra i candidati

L'Editoriale

La campagna elettorale a Gela è quasi entrata nel vivo e parecchi sono gli attacchi personali che si scambiano vicendevolmente i candidati alla poltrona di Sindaco. Il panorama politico nella nostra città, come nel resto d'Italia, si presenta piuttosto vario anche all'interno di una medesima coalizione. Da destra a sinistra sono agli occhi di tutti le spaccature tra gli stessi partiti e il tentativo dei premier di formare una grande coalizione in grado di inglobare tutti i partiti, a mio modesto parere, sta lentamente crollando o resisterà a fatica. E' vero che viviamo in un'epoca di continui mutamenti sociali e politici che alimentano gli scontri e il dibattito ideologico, ma talvolta i toni assunti risultano aspri e violenti e questi, uniti ad interessi "sinistri" di scalata personale ai vertici di un partito, contribuiscono a dividere gli appartenenti ad un'unica o a diverse correnti politiche. Nei comizi si fa a gara, tra i candidati in opposizione, a chi inveisce di più contro l'altro e nei dibattiti politici televisivi, dopo un iniziale tentativo di avvio in fair play, gli animi s'infiammano e i toni diventano aspramente polemici, come è avvenuto a Gela nell'ambito del confronto politico svoltosi in una tv locale tra i due aspiranti a ricoprire l'incarico di Primo Cittadino, l'on. Lillo Speciale, presidente della commissione regionale antimafia e il consigliere provinciale, Angelo Fasulo. Tra i due contendenti ormai è battaglia aperta a danni di un partito che a Gela vanta una grande adesione popolare, ma che rischia di perdere di credibilità. Se da un lato il consigliere provinciale Fasulo è entrato di diritto tra i papabili del Pd alla poltrona di sindaco per avere sorpassato alle Primarie, sebbene con pochi voti di scarto, l'onorevole Lillo Speciale; dall'altro lato quest'ultimo non rinuncia alla sua ambizione di amministrare la città di Gela, avvalorando la tesi dell'imbroglio elettorale e dichiarandosi in vantaggio rispetto al suo rivale. "Su queste primarie ci sono ombre che vanno dipanate" ha detto Speciale in una conferenza stampa all'indomani dallo spoglio delle schede. I dati elettronici confermano che io ho 75 voti in più". Dalle sterili polemiche si è passati, presto, ai fatti con il ricorso presentato dall'on. Speciale contro i risultati delle Primarie. Ma all'accoglimento dell'istanza da parte della commissione provinciale di garanzia, ha fatto seguito il responso della commissione regionale di garanzia, presieduta da Umberto Riccobello, che ha dichiarato nulla la decisione assunta dall'organismo provinciale in quanto i suoi componenti risultavano decaduti per incompatibilità. Tale decisione non ha, però, fatto demordere l'on. Lillo Speciale dalla volontà di avere chiarezza sulla questione. Egli ha reclamato giustizia e ha dichiarato che è un suo diritto che il ricorso venga esaminato da una commissione. Ma se in seno al partito democratico si fa "a pugni" per assicurarsi la candidatura, nel Pdl e nell'Mpa si assiste, invece, ad una calma piatta che perdura ormai da lungo tempo. E' vero, come ha detto il presidente della Repubblica Napolitano, che occorre fermare la spirale di una crescente drammatizzazione tra opposte parti politiche che si sta registrando nel Paese, ma è anche vero che, accantonando le tensioni e le inutili polemiche, occorre che tutti i partiti di centro destra e centro sinistra partecipino ad un dibattito politico serio e costruttivo e forniscano alla città validi candidati da proporre al prossimo appuntamento elettorale del 30 e 31 maggio. Mancano due mesi dalle elezioni amministrative e il compito degli esponenti dei partiti e dei candidati dovrà essere quello di ristabilire un dialogo concreto sulle questioni che riguardano il futuro di Gela, un territorio che attende da anni di uscire fuori da una crisi economica, culturale e sociale senza precedenti. Bisogna lavorare su una prospettiva di ampio respiro in grado di restituire fiducia ai cittadini attraverso proposte innovative e serie programmate da dirigenti competenti e capaci di risolvere i tanti nodi rimasti finora insoluti.



Angela Ascia

Angela Ascia

Redazionale: CONTRADDIZIONI DI SICILIA



Giovanni Manna

Viviamo in una terra magica e capace di stupire, in positivo e in negativo. La Sicilia e i siciliani, con la nostra peculiare arte di esprimerci senza aprire bocca. Silenzi, sospiri e gesti valgono più delle parole. Una terra viva come la forza dell'Etna; dove si può incontrare il mare e il Vulcano, la sabbia sottile e la lava incandescente. Una lunga storia alle spalle, una storia di arte e di tradizioni: questa è la nostra terra. La Sicilia, con le sue meraviglie e i suoi colori, è da sempre in bilico tra la propensione ad un futuro mai tangibile e quella ad un passato mai dimenticato. La Sicilia dei bambini, degli anziani, delle donne e degli uomini: terra di siciliani, di nuovi emigrati e di eterni emarginati. Dei vecchi ricconi e dei tanti nuovi poveri, dei vecchi poteri e delle nuove subdole sudditanze. La Sicilia, con le sue numerose e malcelate contraddizioni: vecchie promesse e nuove disillusioni, illusioni e delusioni mescolate nella stessa pentola che bolle di ardente passione. La Sicilia, con i suoi stereotipi veri che incrociano quelli falsi, fino ad annullarsi. La Sicilia dorme e sogna di fronte ad un presente abbagliato dal sole e ad un futuro latitante. Un dialetto, quello siciliano, chiuso dalla sua difficile comprensibilità ma aperto ad influenze di ogni ge-

nere, di altre lingue, di altri popoli. La Sicilia, terra di nessuno e al contempo di tutti. La Sicilia presente in ogni angolo del mondo e visitata da turisti di ogni landa straniera. I turisti vengono, i giovani siciliani vanno via. I nonni ritornano, i nipoti partono. Facendo e disfacendo una valigia piena di ricordi, di odori e di speranze. La valigia, non più di cartone, è l'emblema della terraferma. Ha bisogno di lasciare il proprio cuore nell'isola e di partire, di porre le proprie certezze ... su una nave di destinazione incerta. La Sicilia tinta di vago, di indefinito, di tinte forti che si sommano a sottilissimi affreschi. La valigia come ricettacolo di passioni profonde e di profonda tristezza per il viaggio che si intraprende. Valigie colorate, che riempiono vagoni di treno, stive di aerei e cofani di macchine. Valigie che segnano un solco nella vita del siciliano che parte, un solco enorme tra un passato gioioso ed innocente e la triste consapevolezza della necessità un po' malvagia del viaggio. La Sicilia raccontata dai suoi scrittori nelle pagine bianche di speranza e nere di verità, come le menie di paese a rievocare ricordi dolci e persi. È la terra dei veli, bianchi di verginità e grigi di vergogna e di dolore. Veli che talvolta coprono una realtà che non si vuole vedere o a scoprire ciò che non si è ancora visto. Una Sicilia pura e cruda, chiusa e quasi gelosa delle sue contraddizioni. Una terra dove anche la pioggia è malinconica e grida vendetta per ciò che non è. Per ciò che non è stato. Per ciò che non sarà. La Sicilia galleggia in mezzo a un mare di acqua e di tutta questa acqua, non ce ne abbiamo nemmeno un poco per lavarci. In Sicilia d'estate non piove quasi mai; d'inverno si allaga tutto. Una terra dove non ci sono mai piccole frane. Ma appena ce n'è una, viene giù tutta la montagna. E le persone ci muoiono. Dopo la 'disfatta' del crollo del viadotto sulla 'Gela-Caltanissetta', tutti quanti si sono fatti promotori di sistemazioni, indagini, 'presto faremo luce sull'accaduto': evidentemente, c'è stato un problema di elettricità. Gela, dove un giorno manca l'acqua ... e l'altro pure. E quando c'è l'acqua, manca la luce. Non c'è un Polo Universitario degno di questo nome. Perché uno di Catania, di Ragusa (anche di Enna!) può avere un posto dove studiare a due passi da casa, e noi gelesi no? Perché dobbiamo pagare gli affitti, fuori sede, se le case le abbiamo a Gela? Le case costruite a Gela, altro capitolo. Ma ora forse non c'è tempo. Ci sono le elezioni politiche.

Giovanni Manna

S.O.S SICUREZZA A GELA: POCHI UOMINI PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Carmelo Marino, consigliere provinciale del Sap, chiede al Questore una migliore distribuzione delle Forze dell'Ordine in provincia



Carmelo Marino Consigliere Provinciale SAF

A Gela, quasi a cadenza giornaliera, si verificano attentati incendiari ai danni di commercianti e imprenditori che, vessati dal pizzo, sono costretti a lavorare in un clima d'intimidazione e di paura. C'è chi decide, per non essere più sottomesso ai ricatti dei taglieggiatori, di chiudere i battenti e fuggire da una città che sembra non offrire vie d'uscita e chi, invece, sceglie di denunciare e aderire alla locale associazione anti-racket. L'atmosfera che si vive nel territorio geliese è di assoluta precarietà ed insicurezza. A non fare dormire sonni tranquilli ai cittadini, oltre agli attentati incendiari, sono i frequenti furti e borseggi, perpetrati nei confronti, soprattutto, di anziani, ma anche lo spaccio di stupefacenti sempre più in aumento tra i giovani. Per non dire del mancato rispetto delle norme del codice stradale che regna sovrano tra molti motociclisti e automobilisti e dello scarso rispetto, dell'ambiente e del bene pubblico, nutrito da una ristretta cerchia di popolazione incurante del benessere della città. Come fronteggiare queste situazioni in un territorio lasciato, quasi, alla mercé di nessuno? A risponderci è il consigliere provinciale del Sindacato autonomo di polizia, Carmelo Marino che da undici anni presta servizio al locale Commissariato. "Il cittadino si sente quasi rassegnato dinanzi a queste situazioni, anche perché non è aiutato dai politici che, spesso, ignorano il settore della sicurezza. In questi anni il sindacato Sap si è aperto al territorio e si è confrontato con tutta la società civile per combattere assieme delle battaglie condivise. Una delle prossime battaglie sarà quella di garantire a questa città maggiore sicurezza. Gela, che ha una popolazione di 80 mila abitanti, possiede un grosso Commissariato che può contare solo su un numero ristretto di poliziotti, 149 contro i 359 uomini a disposizione della Questura di Caltanissetta che ha un'utenza di 60 mila abitanti. Risalta agli occhi di tutti la notevole differenza tra le due città, nonostante a Gela sussista un più alto rischio criminalità rispetto alla cittadina nissena". Le vaste operazioni condotte, in questi anni in modo encomia-

bile, dalle Forze dell'Ordine hanno consentito di assicurare alla giustizia numerosi esponenti delle cosche mafiose locali e tanta "manovalanza giovanile" che gravita sul territorio. E ciò è stato possibile grazie al sacrificio dei tanti poliziotti e carabinieri che, nonostante siano di numero esiguo e dispongano di pochi mezzi, la maggior parte dei quali vetusti, hanno svolto un'efficace attività di contrasto alla criminalità. "A Gela occorrerebbe almeno un centinaio di poliziotti in più per assicurare una maggiore tutela del territorio" ha detto Carmelo Marino - Servono forze nuove anche perché fra un anno si aprirà una porta per i pensionamenti e dovrà essere garantito il turn over. Un poliziotto a 50 anni, dopo aver svolto trent'anni di attività sulla strada, ha il diritto di svolgere un lavoro d'ufficio di tipo burocratico o di intelligence. Sul territorio ci devono stare i giovani. Ma se il governo non fa assunzioni, parliamo del nulla. Il poliziotto deve essere messo nelle condizioni di operare con professionalità e serenità, disponendo anche di uno stipendio adeguato e di mezzi efficienti. A Gela quando succede qualcosa di allarmante si pensa, erroneamente, alla presenza sul territorio dei militari con il mitra spianato. Noi poliziotti, rispetto a loro, siamo formati per raffrontarci con le persone, capire le loro esigenze e cercare di avere con esse un rapporto di fiducia che le incoraggi a denunciare i soprusi subito. Mandiamo più poliziotti e carabinieri a Gela e non militari". Ed intanto, grazie all'intervento del segretario nazionale Sap, a Gela arriveranno cinque nuovi mezzi civili per la polizia giudiziaria. "Con una macchina rotta non possiamo certo offrire servizi adeguati ai cittadini" ha proseguito il rappresentante sindacale -. E a Gela, fino a poco tempo fa, a svolgere attività di controllo sul territorio c'era una sola volante, ma con le nostre battaglie il numero delle autovetture sulla strada è salito a tre. Devo purtroppo dire che i dirigenti che arrivano a Gela prestano servizio per due, tre anni e diventano semplicemente dei burocrati. Lo stesso accade con il Questore che arriva a Caltanissetta e cerca di coltivare il proprio orticello. Gela e Niscemi, che sono periferie" continua Marino -, vengono abbandonate a loro stesse. Nessuno cerca di capire quali siano le reali esigenze sul territorio. Al Questore di Caltanissetta noi chiederemo d'invertire la tendenza, finora, seguita nell'assegnazione del personale di polizia in provincia, rispettando non il criterio 5 a 1, ossia cinque poliziotti a Caltanissetta ed uno in periferia, ma 1 a 5". Al Commissariato di Gela, nel corso degli ultimi anni, dopo la soppressione della polizia di frontiera e del posto Polfer, una, seppur palliativa, boccata d'ossigeno è stata rappresentata dall'utilizzo del personale, una cinquantina circa di poliziotti, che operava in questi due settori, ma adesso le esigenze di usufruire di un numero maggiore di agenti sono nuovamente aumentate. "Fino a qualche anno fa ha spiegato Marino - non c'era personale specializzato a prestare servizio di scorta, ma man mano, con la costituzione dell'associazione anti-racket (la più grossa d'Italia con un numero di più di cento iscritti) e con la denuncia dei cittadini, alcune personalità hanno avuto bisogno di tutela e una parte di personale, tolto alla strada, è stato formato e selezionato per poter svolgere servizio di protezione. Di conseguenza sono venute meno le risorse da destinare al controllo del territorio". Carmelo Marino, che da sette anni svolge attività di body guard a Gela, ha dovuto fronteggiare varie e difficoltose situazioni, a cominciare dal primo giorno di servizio come scorta dell'ex sindaco Rosario Crocetta, lasciato a piedi a seguito di un serio guasto all'autovettura di servizio. "Con un po' d'ingegno cerchiamo di sopperire alle mille carenze causate dalla scarsa disponibilità di risorse finanziarie assegnate al Commissariato di Gela e che non consentono, a volte, di disporre di un numero adeguato, non solo di mezzi, ma anche di giubbotti o di semplici radioline". Subito dopo le elezioni amministrative, il Sindacato porterà avanti una proposta, già presentata alla Regione, che riguarda l'istituzione dei cosiddetti "patti per la sicurezza", ovvero degli accordi che verranno stipulati tra il sindaco, il presidente della provincia e il prefetto. Si tratta di un pacchetto che conterrà delle risorse aggiuntive rispetto a quelle fornite dal Ministero dell'Interno. Le risorse finanziarie saranno ricavate da una quota delle sanzioni amministrative fatte, dalle forze dell'ordine, ai cittadini e che verranno utilizzate a favore del territorio in cui sono state elevate.

Angela Ascia

"DALLA DROGA CI SI PUO' LIBERARE NON CON LE PAROLE, MA CON I FATTI"

Giuseppe Monachella, responsabile della comunità di Priolo Sottano, invita i promotori dei recenti incontri sul tema "Droga" a visitare l'unica struttura presente sul territorio

Ho assistito con amarezza in quest'ultimo periodo a tutte le iniziative organizzate da gruppi e da parrocchie che hanno promosso degli incontri con associazioni e scuole per parlare di un fenomeno, come quello della droga, che è come un cancro che lacera e annienta la fascia più giovanile della nostra società. La cosa che mi colpisce e rattrista è il fatto che, a scadenza periodica, ci si sveglia da una sorta di torpore e si parla di droga e di disagio giovanile e poi, nuovamente, ci si riaddormenta. Il mio non vuole essere un "bacchettamento" nei confronti di coloro che ogni tanto decidono di farsi un giro su questo cavallo per procurarsi una certa visibilità e che solo nel momento in cui lo cavalcano si rendono conto che il problema c'è e, ahimè, affligge molte famiglie che vivono nella nostra città. Il mio vuole essere, piuttosto, un invito ad un impegno serio da affrontare assieme a chi opera in prima linea per il recupero del tossicodipendenti. E' opportuno che le famiglie conoscano le strutture presenti sul territorio, come la comunità "Incontro" di don Pierino Gelmini che, da anni, lotta contro l'uso di sostanze stupefacenti e recupera vite umane che diventano poi risorse per la nostra società. Certo è più facile affrontare i problemi con le parole, anche perché chi opera nel settore sa quanto questo cammino sia impervio e faticoso, ma se vogliamo operare per il bene della nuova generazione dobbiamo unire tutte le forze presenti nel territorio, chiese, scuole, comunità, famiglie e società civile, e metterle a disposizione di chi ne ha bisogno. Io voglio lanciare un appello a quanti, per ragioni di fede, di coscienza o di amore nei confronti dell'uomo, sono mossi nella direzione di educare i giovani ad una vita sana e libera da qualunque forma di schiavitù: organizziamoci, incontriamoci e venite a constatare di persona come, grazie ad un percorso fatto in una comunità di recupero, dalla droga e dall'alcol si può uscire. Ma bisogna dare ai giovani le giuste risposte e non a periodi alterni, ma sempre e con costanza.

Giuseppe Monachella Responsabile locale della Comunità "Incontro"

DONNA: METAFORA DELLA VITA

di: Angela Ascia

Giovanna Cassarà: "Dobbiamo fare di più per ottenere incarichi manageriali riservati solo agli uomini"



Presidenza del Consiglio Comunale di Gela

La donna africana come simbolo del riscatto sociale e culturale del genere femminile. È stata dedicata a lei, elemento trainante dell'economia di una società in via di sviluppo, la manifestazione "Donna, metafora della vita" organizzata dal consigliere comunale, Giovanna Cassarà e dalla Presidenza del Consiglio comunale di Gela. La celebrazione della giornata delle donne si è svolta l'otto marzo, al Palazzo Pignatelli, alla presenza delle rappresentanti delle associazioni culturali e di volontariato gelesi gestite, con impegno e sacrificio, da esponenti del gentil sesso. Poesie recitate in onore della donna, accompagnate dai dolci suoni di alcuni brani di musica classica, hanno intramezzato gli interventi che si sono susseguiti nell'ambito della manifestazione, mentre nella sala adiacente sono stati esposti manufatti artigianali realizzati dal genio femminile. Ad introdurre

i lavori è stata Giovanna Cassarà: "Sfatiamo un luogo comune ha detto il consigliere comunale -. L'otto marzo non è una festa. Siamo qui a celebrare questa giornata perché vogliamo vivere un momento di arricchimento culturale, ma non possiamo ignorare che, nonostante l'emancipazione e i risultati ottenuti dalle donne, gli incarichi manageriali vengono tuttora riservati agli uomini". Sul ruolo della donna nella società è intervenuto anche l'on. Lillo Speciale che ha espresso il suo rammarico per la scarsa presenza femminile nella politica: "Le donne ha detto sono dirigenti di primo piano nel campo della sanità e della scuola, tuttavia sono poche le donne che rivestono poltrone importanti in ambito politico. Non tutti i partiti, purtroppo, hanno accettato che il 50% di rappresentanti in Parlamento fossero femminili". Ma alle donne, e soprattutto a quelle di Gela, vengono negati diritti meno ambiziosi di quelli riguardanti l'inserimento tra gli alti ranghi della politica. "Nella nostra città ha commentato il consigliere Cassarà manca un asilo nido comunale e un centro di ascolto e di accoglienza per donne vittime di soprusi e violenze". Non c'è che prendere esempio, dunque, dalle donne africane descritte, nel corso dell'incontro, da Lina Orlando, docente di latino e greco al liceo "Eschilo, come donne abili nella gestione dell'economia e della politica dei loro villaggi. "Ricoprono ruoli fondamentali nella difesa della salute ha detto la prof.ssa Orlando, combattono le pratiche tradizionali dell'infibulazione e della mutilazione genitale, lottano per la pace e contro la violenza e le sopraffazioni e favoriscono l'alfabetizzazione nelle scuole. In Tunisia, inoltre, la percentuale delle donne in Parlamento è superiore rispetto agli uomini" In omaggio alle donne africane ed in riconoscimento del ruolo strategico che esse svolgono all'interno della loro società, il presidente del civico consesso, Giuseppe di Dio ha presentato, di recente in aula consiliare, una mozione a favore dell'assegnazione del premio Nobel 2011 alle donne del continente africano. L'impegno delle donne provenienti dall'Africa ha testimonianze tangibili anche a Gela. Ad illustrarle nel corso dell'evento dell'otto marzo è stata Giovanna Galanti, una donna eritrea rappresentante provinciale del sindacato emigrati: "Ho ancora l'Africa nel cuore, nonostante viva da 53 anni a Gela ha raccontato - Sono nata ad Eritrea, da padre italiano, mi sono ben integrata in Italia, ma il mio cuore ha continuato a battere per il mio Paese. Fu così che vi tornai. Non fu facile, però, scoprire la dura realtà in cui la gente della mia terra era costretta a vivere. Avevo da sempre immaginato l'Africa come un luogo dalla natura incontaminata, ma scoprii una realtà diversa, la realtà del sacrificio di un popolo che lotta quotidianamente per garantirsi da vivere. Alla mia terra e soprattutto alle donne del mio Paese rivolgo il mio costante pensiero".

GELA: "UNO...NESSUNO...CENTOMILA" CANDIDATI A SINDACO

Quanti candidati sindaco per Gela? "Uno, nessuno, centomila" verrebbe da dire usando, anche se impropriamente, il titolo di uno dei libri più famosi di Luigi Pirandello. Il riferimento all'autore agrigentino non ha lo scopo di esprimere considerazioni in merito alla personalità univoca e, nello stesso tempo, variegata di qualche candidato, bensì all'incertezza e alla confusione che sta regnando tra i cittadini che, da giorni, assistono, impotenti, alle fasi preliminari di una campagna elettorale altalenante e contraddittoria. La città ha atteso e, tuttora, attende che i partiti presentino i loro candidati e, soprattutto, che vengano resi noti i programmi da attuare a favore di un territorio in ginocchio dal punto di vista economico, occupazionale, ambientale e culturale. A Gela si fanno nomi di probabili candidati dall'estate scorsa, da quando cioè l'ex primo cittadino, Rosario Crocetta, ha fatto le valigie per trasferirsi alla sede parlamentare europea. Ma i reali candidati alla poltrona di sindaco hanno rotto il silenzio solo a partire dallo scorso mese di novembre. Il primo a ufficializzare la propria candidatura è stato il capogruppo Udc, Enzo Cirignotta, uno dei maggiori oppositori in consiglio comunale della politica amministrativa adottata dall'ex sindaco e dalla sua Giunta. Da uno, i candidati sono passati presto a due: a presentarsi alla città, nel mese di dicembre, come aspirante alla candidatura a sindaco, è stato il consigliere comunale di sinistra, Antonio Rinciani, un pediatra che da anni s' impegna politicamente a favore della questione ambientale e della sanità, ma che ha preferito porsi al di fuori di una connotazione politica di appartenenza scegliendo di essere sostenuto da associazioni ambientaliste, da professionisti e dalla società civile. Da uno...nessuno...sembrano profilarsi, negli ultimi giorni, tutti i presupposti affinché il numero di candidati presto lieviti a "centomila". Basti pensare che nell'ambito della coalizione di centro sinistra (escludendo l'indipendente Antonio Rinciani), i candidati sicuri sono già tre: il consigliere provinciale Angelo Fasulo, il presidente della commissione regionale antimafia, Lillo Speciale, entrambi del Partito democratico, e il segretario provinciale dell'Italia dei valori, Orazio Rinelli, ma la lista potrebbe presto incrementare. Anche nel centro destra potrebbe tra non molto verificarsi un "superaffollamento" di candidati, ma per il momento le candidature certe sono quelle di Enzo Cirignotta e del consigliere provinciale e capogruppo del Pdl Sicilia Vincenzo Pepe, voluto da Gianfranco Micciché. L'immobilità della coalizione di centro destra ha spinto anche la Destra Alleanza Siciliana a considerare l'eventuale presentazione di una propria lista e di un proprio candidato a sindaco: "Auspichiamo un'inversione di tendenza del centro destra ha detto il dirigente regionale del partito, Gaetano Casciana e un ricompattamento della coalizione in modo tale da presentare alle prossime elezioni amministrative un candidato unitario. In caso contrario ci muoveremo singolarmente". Tutto tace invece in seno all' MPA e al Pdl. Entrambi i partiti potrebbero, nei prossimi giorni, rivelare ciascuno il nome del proprio candidato o stabilire alleanze con altri schieramenti. Corre voce di una probabile candidatura dell'attuale Presidente della Provincia, Pino Federico che, per amore nei confronti di una città priva anche di un pur lieve barlume di luce, lascerebbe la sua prestigiosa poltrona. Intanto, in questi giorni, sta prendendo vita una "Federazione di centro" che dovrebbe presentare anch' essa un proprio candidato. Vi faranno parte, con ogni probabilità, Democrazia cristiana, il Partito Liberale, Alleanza per l'Italia e il movimento "Pensiero libero" presieduto da Davide Giordano, ex esponente del Partito democratico, candidati anch'egli a sindaco di Gela. Fondatore del movimento è l'ing. Renato Mauro, attuale dirigente generale del Comune di Gela. Ma dinanzi alla lunga lista di candidati a Premier locale, da cosa sarà determinata la scelta del cittadino? Dalle amicizie con questo o con l'altro esponente politico, dalle promesse fatte dal candidato di turno o da chi l'appoggia, dalla condivisione delle idee politiche con quelle del candidato o da quello che concretamente un candidato mira a realizzare per il bene della città? Noi ci auguriamo che prevalga quest'ultima ipotesi e vengano spazzati via eventuali tentativi di clientelismo o assoggettamento politico che potrebbero minare lo sviluppo della città.

Angela Ascia

Anno 2 Numero 9
L'Osservatore Cristiano
Mensile di politica, costume e società
Registrazione Tribunale di Gela n. 01/2008 del 17/04/2008

Editore: **Saverio Cammalleri**
Direttore Generale: **Fabio Zuppardo**
Direttore Responsabile: **Angela Ascia**
Coordinatore di redazione: **Giovanni Manna**

Redattori: **Enzo Zuppardo**
Saverio Bunetto
Flavio Centamore
Giovanni Manna
Saverio Cammalleri
Fabio Zuppardo
Giovanni Tirrito
Monica Bevelacqua
Laura Galesi
Claudio Scicolone
Gianni Abela
Angela Ascia
Giorgio Romano
Martina Bonaffini
Viviana Romano
Valerio Martorana

Stampa: **Grafiche Cosentino**
Distribuzione e pubblicità: **NVP Italia**
Coperture: **Caltanissetta, Gela, Butera, Nicosia, Mazzarino, Riesi, San Cataldo, Mussomeli, Sommatino, Catania, Genova**

info: 346 8266237 - 347 4910297
e-mail: oc.com@esca.it - ab.com@esca.it

LA MAGLIA
UFFICIALE
della TUA squadra del
CUORE
PRENOTALA ON-LINE
www.gelacalcio.it

igienit point by **LOS**
LICATA CLEAN SERVICE

*Quando il cuore batte forte...
... i sogni volano più in alto*



costruzioni edil ponti



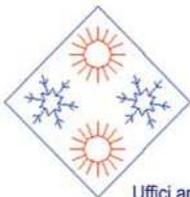






SO.CO.VER.
Società Cooperativa Verniciatori



TERMOCLIMA s.r.l.

IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE CIVILE E INDUSTRIALE

Sede Legale: Via Candioto 5/a

Uffici amministrativi e Officine: Zona Ind.le IV Strada - Via Gen. Cascino, 421

93012 - GELA (CL) - P.IVA 01360090851

Tel. 0933.901097 - FAX 0933.901415 e-mail: termo.clima@tiscali.it

AMMINISTRATIVE 2010



Si rende noto che AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO N. 28 E DELL'ART. 15 DELLA DELIBERAZIONE 21 FEBBRAIO 2008 N. 33/08/CSP DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI. In occasione delle prossime elezioni amministrative nel Comune di Gela, sono disponibili spazi pubblicitari a pagamento. Per quanti interessati, rivolgersi ai numeri telefonici qui di seguito ed in cal i: 34 6. 82 66 23 7 - 34 7. 49 10 29 7 - e-mail: oc.com@tiscali.it - ab.com@tiscali.it

GIESSE utensili s.n.c.

UTENSILERIE - ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

Via Tucidide, 54 - 93012 GELA (CL)

Tel/Fax 0933.912331

e-mail: giesse.utensili@tin.it



BOSCH



eic



AIR LIQUIDE



Network Marketing Pubblicità

oc.com@tiscali.it

La POLITICA non si IMPROVVISA

"La politica non si improvvisa", recita uno slogan dell'on. Lillo Speziale, aspirante a sindaco di Gela. Un'affermazione che non è solo uno slogan ma un dato di fatto perchè scaturisce dalla sua esperienza politico-amministrativa, acquisita in tanti anni di attività nelle istituzioni. Lo ribadiscono i suoi principi etici, politici, democratici, la passione con cui, sin da piccolo, vive da protagonista la battaglia politica in difesa dei diritti della gente. Lo dimostrano i consensi che da più parti (dal popolo come dai vertici di governo, a tutti i livelli) gli sono sempre arrivati in 38 anni di impegno sindacale, politico e istituzionale, frutto delle sue capacità, della concretezza e dell'autorevolezza, largamente riconosciute in tante occasioni. L'on. Lillo Speziale, nelle comunali del 1972, all'età di 21 anni appena compiuti, viene eletto nella lista del PCI e diventa, in quel momento, il più giovane consigliere comunale della storia di Gela. Vi resterà per quattro legislature, fino al '92, ricoprendo incarichi di capogruppo, assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici e di vice sindaco. Speziale in quegli anni vive e lavora in fabbrica, tra i lavoratori del petrolchimico, dove svolge attività di perito elettrotecnico, e dove i problemi sindacali sono all'ordine del giorno. Lui è lì, tra la gente, in prima fila nelle manifestazioni, nei cortei come nelle trattative. Protagonista di mille battaglie, capace di analizzare le situazioni difficili, di saper leggere gli avvenimenti e di proporre le soluzioni giuste. I compagni di lavoro, che da subito gli hanno riconosciuto le qualità di leader, lo eleggono delegato di reparto. Nel 1975, è l'intero movimento sindacale della CGIL che lo elegge segretario cittadino della Camera del Lavoro. Un'esperienza impegnativa e affascinante che ricoprirà fino al 1977. Nel 1991, l'on. Lillo Speziale viene candidato all'Assemblea Regionale Sicilia per la provincia di Caltanissetta. Gela e la sua circoscrizione lo eleggono con grande entusiasmo. Da allora ad oggi sono cinque le legislature che lo vedono presente all'Ars, anche se una (quella delle dimissioni del presidente Cuffaro) si è conclusa anticipatamente. In questi anni, l'on. Speziale è stato primo firmatario e relatore di numerosi disegni di legge, mozioni, interrogazioni, interpellanze. Ha ricoperto cariche assai prestigiose, se è vero, come è vero, che, nel '98 è stato eletto presidente del suo gruppo parlamentare restando in carica fino al 2006. Quindi è stato eletto vice presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, ruolo che ha svolto dal 2006 al 2008, per poi essere chiamato, dai deputati di maggioranza ed opposizione, a coprire la prestigiosa carica di presidente della Commissione Regionale Antimafia, che tuttora conserva. Oggi, l'on. Lillo Speziale vuole dedicare a Gela questo grande patrimonio di esperienza e di conoscenza, che diventi punto di riferimento di tutti, per la rinascita di una città, da troppo tempo trascurata e che oggi appare duramente provata, smarrita e confusa.



On. Lillo Speziale

NVP ITALIA

osservatore

Il mensile più letto in provincia

L'informazione che arricchisce la mente



Istituzione della provincia regionale di Gela: il popolo è sovrano! Conclusa l'11 aprile la raccolta delle firme, l'ultima parola spetterà entro dicembre alla commissione parlamentare regionale

di: Angela Ascia

Sei città unite da un unico obiettivo: rompere il cordone ombelicale con la provincia di appartenenza per costituire una nuova che sia in grado di valorizzare le risorse di ciascuna e farle risalire dal baratro in cui, soprattutto alcune, sono precipitate. Gela, Niscemi, Butera, Mazzarino, Licata e Piazza Armerina: città accomunate dalla presenza di testimonianze archeologiche che rimandano ad un illustre passato, ma che condividono, oltre ad affinità in ambito economico e sociale, anche problemi sorti e mai risolti. Promotore dell'iniziativa che vede Gela capofila di un'iniziativa di riscatto sociale ed economico delle città del comprensorio, è Filippo Franzone, presidente del comitato "Gela Provincia". **Filippo Franzone quali sono stati i risultati conseguiti dalla petizione popolare, avviata alcuni mesi fa e ora giunta alla conclusione?** Siamo ampiamente soddisfatti dei risultati ottenuti. L'iniziativa ha riscosso grandi consensi in tutte le città coinvolte e ciò ci gratifica del lavoro finora svolto. **Ma perché abbracciare ancora questo sogno d'istituire la provincia regionale di Gela dopo i vari tentativi finora andati in fumo?** Gela è rimasta l'unica grande città a non essere capoluogo di provincia. Se questo obiettivo non dovesse realizzarsi sarebbe una beffa nei confronti della democrazia. Le città interessate al progetto non hanno alcuna omogeneità con la provincia di appartenenza e non si sentono di appartenere a quella provincia. **Come nasce l'idea di ricorrere alla petizione popolare per realizzare un progetto così importante?** Da cinque anni, come comitato e progetto Provincia, abbiamo provato, invano, altre strade, ma da qualche mese grazie all'adesione al progetto delle associazioni, l'istituzione della provincia di Gela potrebbe divenire realtà. Con la collaborazione di un pool di avvocati, abbiamo dovuto scrivere un disegno di legge che prevede, per la prima volta in Italia da quando è una Repubblica, il coinvolgimento dei cittadini per il raggiungimento dell'obiettivo d'istituire una provincia regionale. Ci sono dunque una proposta di legge, il cui testo è stato rivisto e corretto da un esperto costituzionalista, e un progetto grafico accuratamente preparati. Il tutto è a carico economicamente delle 38 associazioni che hanno aderito, finora, al progetto nato non per ambizioni politiche, ma territoriali. Per raggiungere il traguardo occorrono 10 mila firme e la raccolta si è realizzata in ambito regionale e non solo nelle sei città intendevamo coinvolgere. Oltre alle città che potrebbero far parte della provincia di Gela, la legge prevede l'adesione di altri eventuali comuni che si trovano a 40 km in linea d'area da Gela. Ma intanto nella sola città di Gela sono state finora raccolte circa sette mila firme e l'iniziativa è proseguita con successo e viva partecipazione in tutte le città del comprensorio. **Filippo Franzone quale sarà l'iter successivo alla raccolta delle firme?** Dopo l'11 aprile, avremo venti giorni di tempo per consegnare la documentazione agli enti regionali a Palermo. Entro quaranta giorni dovrà essere esaminata, da un punto di vista tecnico, la regolarità del procedimento e il risultato sarà comunicato al Presidente della Regione e al Presidente dell'Assemblea Regionale. Quest'ultimo dovrà convocare una commissione di parlamentari che, esaminata la documentazione, dovrà, entro sei mesi, allegare una relazione. Qualora la commissione parlamentare non dovesse allegare alcuna relazione, all'indomani dal termine di scadenza, il progetto sarà inserito in aula al primo punto all'ordine del giorno. Entro sei mesi o al massimo entro dicembre dovremmo avere, dunque, il risultato. **Perché questa volta il progetto d'istituzione della provincia di Gela potrebbe realizzarsi?** Nell'86 l'istituzione della provincia regionale di Gela fallì perchè Mazzarino, su pressioni politiche, disse di no. E la seconda volta fu Piazza Armerina, sempre per ragioni politiche, a tirarsi indietro. Questa volta non ci sono motivazioni politiche poiché saranno i cittadini a scegliere. Noi non chiediamo un patrocinio politico. Chiediamo solo che i deputati regionali siano obiettivi e guardino la realtà del geleso, considerando che non ci sono gli estremi per bocciare una proposta di questo tipo.

Folli M Folli
Vella Massimo

Si effettuano liste per le nascite

Via Palazzi, 186 - Gela - Tel. 0933 833321

Risveglio, Fiducia e Speranza

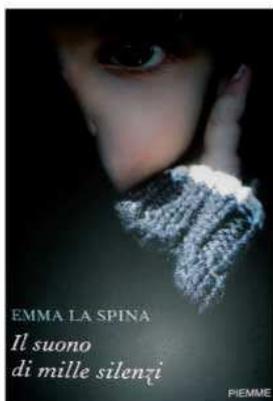
di: Mons. Grazio Alabiso



Per Gela la Pasqua è stata sempre e rimane una forte verifica del vissuto, un esame disincantato dei bisogni, un deciso richiamo a risvegliare le responsabilità personali e collettive: è leggersi e leggere il male ovunque esso si annida, nelle strutture malavitose e/o nell'ordinarietà della vita quotidiana. Cristo Risorto è il modello di ogni risurrezione umana e l'uomo, lasciando il 'vecchio' si riveste di una vita nuova nell'esodo concreto e spirituale da una religiosità di atei devoti, dalle negatività di compromessi torbidi ad "una liberazione integrale, capace di rinnovare ogni dimensione umana, personale e sociale. La Pasqua è la vera salvezza dell'umanità". (Benedetto XVI). Pasqua è la privilegiata opportunità di rinnovarsi e andare avanti con fiducia con la spinta dell'amore e della grazia di Dio. La Pasqua ci consegna l'impegno che, in ogni campo e in qualsiasi situazione, l'amore, il perdono, la tolleranza, la comprensione devono avere sempre l'ultima parola. La risurrezione di Cristo non è magia e non opera alcuna magia, è l'evento che ha modificato la storia dell'umanità e richiede oggi, come ieri, cambiamenti profondi per dare all'uomo libertà, coraggio e progetti di vita. La Chiesa, che non insabbia anzi condanna i peccati di alcuni suoi membri, non si lascia impressionare dal "chiacchiericcio" del momento e invita e propone non aggiustamenti superficiali ma una conversione spirituale e cambiamenti profondi a partire dalle coscienze per ridare all'uomo la speranza e la fiducia di superare il male perché, in Cristo Risorto, Dio è vivo ed è per noi e con noi. Siamo tutti assetati di speranza mentre camminiamo in un deserto di disillusioni, di pessimismo, di incertezze, di vuoto. Leggendo il disagio di oggi della Città ed il grido soffocato di tanti uomini e di moltissimi giovani e adolescenti è urgente ospitare Dio nella nostra storia, ritornare sinceramente al Signore della vita, dare spazio a Dio vivendo nella logica della giustizia, del perdono, della relazione fraterna e della collaborazione per il bene comune. Se Gela vuole vivere la Pasqua del vero cambiamento deve voltare pagina nella politica, nel mondo sindacale e lavorativo, nelle relazioni tra le parrocchie, nell'impegno di un volontariato trasparente, nel difendere insieme territorio, ambiente e servizi, perché la speranza non si riduca ad un pio desiderio né sia una preghiera di sagrestia. Benedetto XVI, precisando il significato del termine 'giustizia' come "dare cuique suum" (dare a ciascuno il suo), specifica che quel 'suo' da assicurare è anzitutto dare Dio ad ogni uomo; per questo sostengo di diffidare da tutti quelli che vogliono togliere Dio dal gesele e da Gela. Mentre scrivo questa nota pasquale con estrema franchezza confesso che ci vuole coraggio a parlare di speranza, mentre nuvole nere stazionano da troppo tempo sul nostro cielo e rendono sempre più cupo l'orizzonte e preoccupante il domani. Dalla crescente disoccupazione, specie giovanile e femminile, alla chiusura di esercizi commerciali. Dalla crisi della politica, litigiosa e individualmente idolatrica, ad una corruzione clientelare dalle dimensioni preoccupanti. Dalla tentazione di cedere alle lusinghe del "piacere", della "convenienza" e della "mafia" ad una legalità che calpesta la giustizia e mortifica la dignità dell'uomo privandolo di ciò che è 'suo' (il diritto alla salute, al lavoro, all'aria pulita, alla sicurezza, allo spazio della creatività, allo sport). Rimango esterrefatto dal silenzio della maggior parte anche delle forze sociali (spesso addormentate nell'effimero e talvolta proiettate nell'apparenza 'tornacontista') dinanzi al piano regionale della sanità che penalizza il nostro territorio e che non tiene conto dello spaccato antropologico della nostra realtà fortemente segnata da pesante inquinamento ambientale (forse causa di malattie neoplastiche, malformazioni congenite); come rimango sorpreso dalla latitanza delle cosiddette "agenzie culturali e turistiche" dinanzi all'umiliazione della storia e delle preziosità archeologiche e museali del nostro prezioso territorio escluso dai "distretti del turismo siciliano" solo perché non si hanno ombrelli politici. È ingiusto! Eppure proprio per noi è l'annuncio di Pasqua. Per noi preoccupati di ciò che sta accadendo anche in vista delle prossime elezioni amministrative. Per noi impauriti dalla crisi economica, dalla recrudescenza del male, degli egoismi e della violazione della dignità umana. Per noi smarriti di fronte alla prepotenza di chi "impone", solo perché si serve di un ruolo occupato o accaparrato. Per noi tutti è l'annuncio di un amore che è più forte della morte, della cattiveria e della violenza e aprirci alla vera speranza. Auguro a tutti coloro che credono e vivono della Risurrezione a non lasciare la città 'ai furbi e agli interessati', ad 'autosoporsi' e dare il proprio apporto alla vita comune e al bene comune. Auguro ai cittadini che si sono allontanati o sono chiusi alla dimensione della fede, di guardare sempre l'uomo perché ogni persona non sia usata e/o abusata da altri uomini ma viva, contribuisca al bene della città e promuova e difenda la vita in ogni circostanza. Questo è l'augurio per una Gela a dimensione di uomo.

Momenti della SETTIMANA SANTA a Gela





Emma La Spina autrice del libro autobiografico "Suoni dei mille silenzi" racconta a Gela la sua esperienza di violenze e soprusi vissuti in un orfanotrofio catanese. "La fame, la sete e il freddo sono stati i compagni della mia infanzia"

Ha deciso di rompere il silenzio e di raccontare al mondo i segreti più oscuri della sua esistenza per infondere a chi è vittima, come lei, di soprusi e di violenze, quel coraggio che si rivela indispensabile per spezzare definitivamente le catene dell'omertà. E' grazie alla scrittura che Emma La Spina è riuscita ad esternare le paure, le angosce e le ansie che hanno contraddistinto la sua vita e l'hanno logorata interiormente. Autrice del libro autobiografico "Suoni dei mille silenzi" (edizione Piemme), la scrittrice catanese ha voluto testimoniare la tragica esperienza del suo passato, in occasione della celebrazione della giornata dedicata alle donne, organizzata, al Palazzo Pignatelli, dal consigliere comunale Giovanna Cassarà e dalla Presidenza del Consiglio Comunale. Decima di undici figli, partoriti e abbandonati senza scrupolo da una donna non certo povera, ma fredda e insensibile, Emma ha trascorso la sua infanzia e la sua adolescenza in un collegio di Catania, un luogo di deprivazione e di terrore, frequentato da bambini soli e disperati e a cui veniva negato qualunque diritto e qualsiasi forma di contatto con l'esterno. "Le suore non erano un vero e proprio esempio d'amore, subivamo torture di ogni tipo dalla mattina fino a quando non andavamo a letto ha detto la scrittrice -. La fame, la sete e il freddo erano le compagne delle mie giornate. Non potevamo permetterci nemmeno di stare male perché ci infliggevano punizioni". Ma a provocare più dolore e a lasciare dei segni indelebili sull'esistenza ancora fragile di queste creature non erano solo le punizioni fisiche, ma soprattutto le vessazioni psicologiche. "Ci obbligavano a pregare e a confessarci continuamente poiché ci dicevano che eravamo nel peccato. Avevamo l'idea di Dio come di colui che punisce e non ha misericordia per i suoi figli". La testimonianza di Emma, oggi quarantottenne, è un grido di dolore per tutte le donne che subiscono violenza e non trovano la forza di denunciare la loro situazione, tra queste le sue compagne di sventura. "Mi piacerebbe che le mie compagne d'istituto trovassero il coraggio di mettere fuori le loro sofferenze, ma non riescono a farlo, quasi fossero loro le carnefici e non le vittime. Ho scritto il libro ha spiegato Emma La Spina - perché voglio essere d'esempio per gli altri. Finché ero dentro il collegio, ho creduto che la vita di ciascuna persona fosse simile alla mia, piena di sevizie fisiche e psicologiche, di miseria e priva di amore. A diciotto anni, venute meno le sovvenzioni pubbliche, sono stata buttata fuori e mi sono trovata catapultata in un modo finora a me sconosciuto, ma non meno ostile. Tutti mi sembravano alieni, non sapevo dare, né ricevere amore". Il libro della scrittrice catanese è la storia vera di un'infanzia negata, è la storia di una bambina in particolare, ma, nel contempo, di tante altre bambine, di cui ignoriamo i nomi, che, come lei, vivono realtà a noi inimmaginabili. I racconti di Emma colpiscono nel profondo, commuovono e, nello stesso tempo, sgomentano per la crudeltà ingiustificata, per l'egoismo di "esseri umani" incapaci d'amare e per l'indifferenza delle istituzioni. "Il mio vuole essere un atto d'accusa ha proseguito l'autrice del libro nei confronti di una società che non lenisce i sensi di colpa. Da ragazza ho fatto parte di una comunità religiosa per sentirmi importante. Volevo apparire diversa da quella che ero in realtà, ma mi sono sentita estranea a quelle persone ben vestite e piene di cultura. Mi sono resa conto, così, che non era quello il modo giusto per riscattarmi da un passato di sofferenza e privazioni. Dovevo invece scoprire me stessa rompendo i mille silenzi, che hanno circondato le stanze del collegio, narrandoli in un libro". E con "Suoni dei mille silenzi", Emma La Spina sta contribuendo non solo a rompere, ma anche a fare crollare muri tenuti ben saldi dalla paura di chi subisce le violenze e dall'ipocrisia e dall'indifferenza manifestata, spesso, dalla stessa società civile.

Angela Ascia

Gela, prima città dell'Europa ad essere occupata dagli Alleati. Fabrizio Carloni, giornalista della prestigiosa rivista "Storia Militare" racconta lo Sbarco degli Americani in Sicilia

Lo sbarco a Gela è stato trattato con competenza da molti storici locali come i Dottori Medoro e Vicino; la sua memoria è stata tramandata grazie alla disponibilità disinteressata di altri, come il Professor Giorgio Romano. La battaglia che si svolge dalle prime ore del 10 luglio 1943, sino a metà giornata, ebbe delle connotazioni che sono però sfuggite alla totalità degli studiosi. Gela fu la prima cittadina della Sicilia, e quindi dell'intera Europa, ad essere occupata dagli Alleati, considerato che i Ranger, i mortai e i genieri d'assalto statunitensi che l'attaccarono dal mare nelle primissime ore del 10 luglio, terminarono il loro lavoro alle 8 di quel giorno; il secondo centro urbano ad essere "liberato" (sic !; questo è il termine usato molto spesso da chi ne scrive, dimenticando che gli anglo-americani erano per il diritto internazionale, alla data, nostri nemici e quindi invasori), fu Vittoria, che fu occupata a metà giornata dello stesso giorno. In quella cittadina furono massacrati quasi tutti i membri della famiglia del podestà di Acate, compreso il giovane Valerio Mangano, studente di 17 anni. Suo cugino, medico di Ragusa, si sta battendo ancora con coraggio per farlo ricordare. Altra verità che è emersa dai miei studi, è che il caporal maggiore caduto eroicamente a Porta Marina, Cesare Pellegrini, fu ucciso a coltellata probabilmente da un paracadutista della 82a Divisione statunitense lanciato nelle campagne o nella periferia di Gela. Come tutti i suoi camerati impiegati in operazioni notturne aveva il viso mimetizzato con crema nera. Nessun "negro", come riportato anche recentemente da "studiosi" appassionati, ma ignari della materia di cui scrivono, ha mai operato con le truppe statunitensi di prima linea in Sicilia. Gli americani utilizzarono un Tabor marocchino, ma nell'area di Licata, sino a Troina, ed i Goumier si riconoscevano per l'aspetto selvaggio ad un chilometro di distanza anche di notte e furono sbarcati due giorni dopo; peraltro erano assorbiti più dalla caccia alle donne ed ai bambini, che i siciliani gli fecero pagare a caro prezzo, che dalla lotta agli italiani con un fucile od una mitragliatrice (sull'utilizzo dei coloniali francesi in Sicilia, cfr. il mio saggio pubblicato da Mursia). I Carabinieri di Gela, dove c'era una Stazione che dipendeva con altre limitrofe da una Tenenza, combatterono molto bene in città, a Spinasanta ed a Passo di Piazza. Qui successe una episodio terribile su cui ancora sto indagando. I loro eredi della Compagnia di Gela, si battono ai nostri giorni con eguale entusiasmo contro la Mafia. Una cosa che dalle mie ricerche è emersa e che onora il popolo di Gela, è il suo coraggio e la sua disciplina all'atto dello sbarco americano. I cittadini del paese rivierasco sotto le bombe e con i combattimenti di strada in strada, si chiusero in casa ed in molti casi si affidarono al Rosario intorno al capo famiglia, quando non era stato richiamato in guerra. In alcuni casi si unirono ai combattenti italiani per contrastare l'invasione; in molte circostanze furono fatti fuori dai Ranger e dai genieri americani senza che ce ne fosse un motivo valido; tra di loro una mamma con i suoi due bambini. Quando i sopravvissuti della Divisione Livorno furono rastrellati dagli americani nella piana che viene da Castelluccio, i giorni 11 e 12 luglio, le donne di Gela rischiarono spesso una fuclata per dissetarli e dargli un pezzo di pane da togliere ai propri figli. Furono pochi i gelsi che tradirono il sangue di Pellegrini e di Angelino Navari, il carrista che con un Renault R35 scelse, come ho scoperto, scientemente di sacrificarsi. Questo e molto altro dà ai figli di quei gelsi il titolo per sentirsi orgogliosi dei loro Padri. Peccato che abbiano disperso parte di quel valore, consentendo la costruzione del Petrolchimico, la distruzione del suo mare e lo smantellamento di molti dei simboli di quella battaglia, come la casamatta di Porta Marina. La Storia però rimane e chi ha le proprie radici a Gela può sentirsi orgoglioso dei propri natali.

Fabrizio Carloni



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma - Numero Verde 800-745.000
Codice Fiscale 015 619 205 86 - www.unicef.it



Un devastante terremoto ha colpito Haiti

AIUTA I BAMBINI - ORA!

Circa 2 milioni sono i bambini a rischio di sopravvivenza. Bambini disperati. Feriti nel corpo e nell'anima. Separati dalle loro famiglie. Orfani. In questo momento i colleghi dell'UNICEF sul campo hanno già messo in sicurezza più di 30.000 bambini e stanno lottando con il disperato bisogno di acqua della popolazione. Obiettivo: fornire 8 milioni di litri di acqua potabile al giorno



effettuare una donazione online o con bonifico bancario
[cc bancario Banca Popolare Etica IBAN IT51 R050 1803 2000 0000 0510 051]
specificando la causale "Emergenza Haiti".
Ricorda che le donazioni godono di benefici fiscali.

Comunicato UFFICIALE



PUNTI VENDITA per acquistare il biglietto d'ingresso allo stadio "V. Presti"

BAR RAQUETTE
Via Venezia, 81 - Gela

GELA CALCIO SpA
Via Venezia, 93 - Gela

AGIP CAFE'
Via Venezia (C.da Giardinelli) - Gela

STRIKE
Viale Cairoli, 106/108/110 - Gela

BAR TAMIGI
Via Tamigi, 10 - Gela

FUMA L'ORA
Viale Cortemaggiore, 49A - Gela

PROVINCIA

OSPEDALE 'SANTO STEFANO' DI MAZZARINO: CHE SUCCUDE?

di: **Martina Bonaffini**

Dopo la bufera estiva che ha coinvolto il nosocomio mazzarinense il "caso ospedale" torna di nuovo a far parlare. Tante promesse fatte nel corso del tempo in cui si sono impegnati il sindaco e la provincia, allora perché in tutto l'ospedale ci sono solo 2 chirurghi? Per non parlare del personale garante, al pronto soccorso vi sono solo un medico e un infermiere. Se capitasse un incidente dove lo cercano il resto del personale? Richiamato tutti sull'attenti? E negli altri reparti chi rimane? Malati in balia del loro destino forse? Un pronto soccorso poco efficiente. Il Santo Stefano sta tornando alle condizioni di un anno fa, carenti e degradate. Per non parlare della sala operatoria dell'ospedale che dal 27 gennaio non è utilizzabile poiché il gruppo di continuità è guasto. Gli ospedali di norma dispongono di un gruppo di continuità permanente e di due gruppi elettrogeni di emergenza. Al Santo Stefano, da tempo, uno dei due gruppi di emergenza risulta guasto, quindi di conseguenza non si può intervenire chirurgicamente senza averne in riserva uno di scorta. Fortunatamente non si è verificata nessuna emergenza da fronteggiare. Un imprevisto tale da richiedere l'uso della sala operatoria. Ma se fosse capitato un incidente stradale o si fosse richiesto un intervento cosa sarebbe successo? Forse un secondo caso Filippo Li Gambi? Ma altri problemi restano irrisolti. Nel laboratorio analisi scarseggiano i tecnici. Non solo. Dal primo febbraio è andato via il primario del reparto di chirurgia Antonino Tirrò, uno degli specialisti più eccellenti dell'ospedale Santo Stefano. Alcuni cittadini cominciano a sentirsi traditi dalle promesse fatte da qualche politico immolatosi a paladino del "Santo Stefano". Il comitato adesso teme il lento declino del presidio ospedaliero. Persi i dottori Tirrò, Airò Farulla, Leone, il Santo Stefano ha ufficialmente 2 soli chirurghi, il neo-primario e l'aiuto primario costretti a turni h24, impossibilitati ad assentarsi in quanto la chirurgia sarebbe costretta a "CHIUDERE" rievocando situazioni tragiche del passato. Il comitato adesso teme il lento declino del presidio ospedaliero. Il comitato è sempre pronto a ricominciare la battaglia per il diritto alla salute che non pare molto tutelato negli ultimi tempi, vista la penuria di personale e di mezzi utili a garantire soccorsi e interventi tempestivi, dato che fino ad oggi NON è arrivato nessun chirurgo in aiuto a completare l'organico del reparto per la sua normalizzazione. Alcuni cittadini cominciano a sentirsi traditi dalle promesse fatte da qualche politico immolatosi a paladino del "Santo Stefano". Purtroppo l'indifferenza continua ad accompagnare le promesse dateci dall'ASP di Caltanissetta non mantenute.

PROVINCIA: **Scuola**

IL 'CARAFA' DI MAZZARINO, UNA SCUOLA A MISURA DI STUDENTE

È una delle scuole più rinomate della provincia nissena, spesso oggetto di servizi televisivi per il suo essere all'avanguardia e per le norme del buon vivere civile che l'hanno distinta dalle altre strutture. Malgrado i pochi anni d'esperienza, l'Istituto 'Carlo Maria Carafa' non teme concorrenza in campo di tecnologie e metodi di comunicazione e insegnamento. Dalla lavagna interattiva al registro elettronico, attraverso il quale viene comunicato in tempo reale alle famiglie voti e assenze dei loro figli per un completo monitoraggio sulla loro situazione scolastica. Questo ha però creato malcontenti da parte dei ragazzi che si vedono troppo "controllati". Il complesso ospita quattro indirizzi: Liceo Classico, Socio-Psico-Pedagogico, Commerciale IGEA e Geometra, che con la nuova riforma varata dal ministro Gelmini acquisiranno nuovi nomi (tranne il Liceo Classico) ma il loro scopo formativo rimarrà invariato. Finalmente dall'anno scolastico 2009/2010 gli alunni possono usufruire della palestra, finalmente allestita dopo anni di dure lotte da parte dei ragazzi, che porta il nome di Davide La Cagnina e Carmen Li Destri, due studenti prematuramente scomparsi, così anche le sale d'informatica e la sala linguistica. A JOB&Orienta in Fiera a Verona, ha partecipato una delegazione dell'Istituto "Carafa". La mostra-convegno ha posto come centrali l'orientamento, la scuola, la Formazione e il lavoro anche se il titolo ha voluto significare come occupandosi di questi ambiti, non si può prescindere dal difficile scenario circostante. Interessante è stato sia per gli studenti che per dirigenti e docenti la partecipazione ai vari eventi culturali come il convegno sul riordino degli istituti tecnici e professionali, con l'onorevole Valentina

Aprea o ancora il confronto con le figure professionali più ricercate dalle imprese e l'assistere ai vari work-shop. Il salone è stato un appuntamento di aggiornamento e dibattito per gli addetti ai lavori ma anche una grande opportunità di informazione e di orientamento per i giovani: anche per loro convegni e seminari per aiutarli a compiere scelte scolastiche e professionali consapevoli, e per imparare a cercare lavoro. Inoltre gli alunni sono stati coinvolti in progetti, uno dei quali li ha portati ad assistere ad una seduta presso la Camera del Senato italiano, mentre l'altro "essere cittadini consapevoli" ha permesso a 40 studenti di partecipare alla seduta plenaria del parlamento europeo a Strasburgo. Accompagnati dai rispettivi docenti, hanno conosciuto molti membri di spicco della politica straniera ma anche italiana. "Creare un ambiente gradevole e un clima sereno, fondato sul dialogo e sul rispetto" è questo ciò che cita, tra le tante, il patto formativo approvato dal consiglio d'istituto in modo da promuovere la formazione culturale e la crescita civile di ogni studente, attraverso un'alleanza educativa e nel rispetto dei rispettivi ruoli. Garantendo l'attuazione di un'offerta formativa permette ad ognuno di esprimere le proprie potenzialità. Si crea un feeling formativo tra la famiglia e la scuola e naturalmente con lo studente tutto finalizzato alla sua crescita etica e culturale. Lo sviluppo della scuola e la sua fama è dipesa anche dall'agire del preside Giuseppe Micciché, il quale da anni lavora, supportato da docenti e personale Ata, per il miglioramento della struttura e delle offerte formative per creare dei cittadini capaci e assetati di legalità.

Martina Bonaffini

Una settimana ... di Intercultura: un'occasione per crescere, insieme

di: **Giovanni Manna**

Finalmente anche a Gela! Il centro locale di Intercultura, presieduto da Vincenza Romano, ha organizzato un evento all'insegna dell'interazione tra i popoli, la "settimana di scambio 2010". Patrocinato dalla Fondazione ONLUS 'AFS Intercultura', promosso dall'attività costante dei volontari e reso possibile anche grazie alla preziosa collaborazione delle famiglie ospitanti, si sono vissuti a Gela 7 giorni di visite guidate alla città, di incontri e di conferenze. La città di Gela ha aperto le porte ad otto studenti stranieri, provenienti da ogni angolo del mondo. Elizabeth (Stati Uniti) ospite presso la famiglia Lauria; Maria (Australia) dalla famiglia Sciacca; Not (Thailandia famiglia Marino); Fernanda (Costarica fam. Enechino); Ida (Norvegia fam. Di Francesco); Melissa (Repubblica Dominicana fam. Cocchiara); Marie (Norvegia fam. Di Stefano); Thomas (dalla Germania fam. Burgio). Gli studenti hanno seguito le lezioni scolastiche presso il Liceo Scientifico "Vittorini" di Gela, all'insegna di uno scambio didattico che vada oltre la semplice condivisione di saperi, per sfociare nella proficua crescita interculturale di una città che ha anche bisogno di questi eventi per dare un'immagine di sé diversa, più consona al buon nome di Gela. L'appoggio all'attività da parte dei docenti interessati, con il coordinamento della Professoressa Impellizzeri e del Dirigente Scolastico del "Vittorini", Prof. Carmelo Guastella, è risultato decisivo per la realizzazione dell'evento. Durante quest'anno scolastico 2009/2010 è ospite a Gela (presso la famiglia Incorvaia) la studentessa finlandese Senni Mari, regolarmente iscritta allo "Scientifico". Gli studenti che hanno preso vita all'esperienza, sono stati ricevuti presso il Palazzo Di Città di Gela, per un saluto ufficiale delle autorità cittadine. Nel corso della settimana hanno visitato gli angoli della nostra città e hanno goduto delle meraviglie di Catania e Taormina. Notevole, anche la conferenza sul tema dell'Interculturalità, organizzata in collaborazione con il Kiwanis Club Gela del Presidente Dott. Orazio Genovese. Sono intervenuti, di fronte ad un folto pubblico, il maestro cinematografico Gianni Virgadola e il maestro di musica Rocco Mammano. Dal prossimo settembre saranno ospiti a Gela altri studenti (per periodi compresi tra 3 mesi e un anno intero, a scelta della famiglia ospitante): il centro locale di Gela sta ancora definendo le ospitalità, ed è sempre disposto ad aprire le porte a nuove famiglie, anche per un'eventuale esperienza estiva, già nel mese di luglio. Per chiunque fosse interessato, può contattare la Presidente Vincenza Romano al numero 0933.93.62.57, scrivere a giovannimanna81@hotmail.it.

RIFLESSIONI SUL PIANETA SCUOLA (MA NON SOLO)

Anche quest'anno scolastico volge al termine. Sulla scuola pesa come un macigno l'aria di crisi economica che regna sull'Italia. Si parla molto di tagli e gli effetti si sono già visti. E ne vedranno ancor di più, già dal prossimo settembre. Ma più che di crisi economica, mi soffermerei sulla crisi (che mi permetto di definire "didattica"). Insegnanti precari (verrebbe da citare Quasimodo, "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie") significano programmazioni deficitarie e incomplete, metodologie di studio variabili ed una generale insicurezza sul futuro. Tutto questo, a discapito di chi va a scuola per essere "alimentato" di cultura (in fondo, il termine latino 'alumnus' rimanda proprio a questa semantica). Oggi si è in questa scuola, con queste classi; domani non si sa. Gli studenti avvertono il traballare della situazione e ammettiamolo - non se ne lamentano più di tanto perché "fa comodo" avere lunghe supplenze, tempi vuoti, insegnanti che riprendano da capo il programma svolto. Vedendo però in prospettiva alla luce della maggiore competizione a livello globale - i nostri studenti si accorgeranno (forse troppo tardi) di avere avuto una penalizzazione rispetto ai coetanei che si trovano nel resto dell'Europa o in altri continenti. Come in un Gran Premio: partire con 3 giri di ritardo non è in se stesso un dramma. Il problema insormontabile è quando vedi che "gli altri" raggiungono il traguardo del lavoro e della "vittoria professionale" 3 o 5 o 7 anni prima di te. In tempo di elezioni, abbiamo assistito a campagne politiche basate più sulla distruzione dell' "altro" che sulla costruzione di un "comune interesse". Anche in questo settore, il dramma della situazione attuale lo si percepirà quando ormai la bandiera a scacchi sarà già stata esposta. Anzi, quando il circuito starà già per chiudersi e cancelli. Quando le altre nazioni si saranno, in un modo o nell'altro, rialzate dalla crisi, quando avranno saputo aiutarsi (ed essere aiutati) a "vincere", quando staranno già festeggiando, noi italiani saremo ancora fermi ai box.

Giovanni Manna



costruzioni ed il ponti



Il mensile più letto in provincia
l'informazione che arricchisce la mente

Calcio

CAMBIAMENTI DI ROTTA

Il calcio della terza serie e non solo cerca una formula per uscire dalla crisi

di: Flavio Centamore

La cronaca sportiva racconta che a poche giornate dal termine della stagione regolare, il Gela Calcio lotta per mantenere viva la speranza di rimanere agganciata al treno degli spareggi per il salto in Prima Divisione. Le ultime gare ufficiali hanno visto la formazione allenata da mister Provenza lasciare tanti punti per strada, e raccogliere davvero poco rispetto al girone di andata. Solo tre i punti accumulati nelle ultime sei partite, con i pareggi di Melfi, Cisco Roma e Barletta. Poco per rimanere nel vivo della lotta play-off, che vede, allo stato attuale, la formazione gelese distaccata di cinque punti dalla quinta posizione utile. Le ultime giornate, a questo punto, si preannunciano infuocate per stabilire la griglia delle formazioni che si affronteranno a partire dal 23 maggio. Ma sono altri gli scenari che stanno per affacciarsi nel difficile panorama della seconda divisione. Troppe società rischiano il tracollo finanziario. La crisi economica rende difficile investire nel calcio professionistico e sono tanti i debiti accumulati nei confronti dello Stato. Negli ultimi mesi nelle stanze della Federcalcio si discute per rendere i campionati professionistici più snelli e solidi economicamente. Si parla di abolizione dei ripescaggi, aumento delle fidejussioni per l'iscrizione ai campionati di Lega Pro, si prevedono cifre dell'ordine di 1,5 milioni di euro per la Prima Divisione e di 1 milione di euro per la Seconda Divisione; si parla di punti di penalizzazione per ogni stipendio non pagato anche nella stagione in corso. Come può, alla luce di tale sviluppi, una comunità, una città che ha avuto la bravura e la fortuna di avere una squadra tra i professionisti, barcamenarsi nelle notevoli incombenze economiche e amministrative del calcio moderno, senza l'aiuto di tutti? Investire nel calcio è diventato un onere troppo grande e rischioso per un solo imprenditore, ed assistere annualmente a fallimenti e retrocessioni di società blasonate è ormai consuetudine. È storia recente il deferimento del Catanzaro Calcio da parte della procura federale per il mancato pagamento dei contributi Irpef ed Enpals. La società calabrese rischia una nuova penalizzazione e non si sa con quale spirito giocherà le ultime battute del campionato. Come non sottovalutare, poi, il "grido d'aiuto" di altre società del girone come il Siracusa, che ha voluto, con il silenzio stampa, scuotere la classe politica aretusea alla ricerca di quelle strutture sportive e aiuti istituzionali, che lì, come Gela del resto, tardano ad arrivare (se mai arriveranno). L'Igea Virtus, inoltre, dopo parecchi anni di professionismo, è stata condannata alla retrocessione in serie D, a naufragare, in balia di se stessa, come una nave abbandonata da tutti. Tante e troppe sono le società che lottano e soffrono ogni stagione. Il modello da seguire, a mio avviso, a questo punto, potrebbe essere quello dell'azionariato popolare, una sorta di contatto economico - sociale con la comunità. Molti club di serie A ma anche di Lega Pro, solo di recente hanno capito l'importanza di tale sistema alternativo di governance, e hanno adottato questa soluzione. Ce la spiega bene l'enciclopedia virtuale di Wikipedia: "Tramite l'azionariato popolare, si ottiene una capillare diffusione della proprietà delle quote della società, che anziché essere possedute da un numero limitato di soci, è invece in mano ad un numero il più elevato possibile di soggetti, soprattutto investitori cosiddetti "non istituzionali". Inoltre, "Coinvolgendo un corposo numero di soggetti nelle sorti dell'impresa, l'azionariato popolare ha la capacità di favorire una maggiore stabilità politico-sociale con una distribuzione del reddito più omogenea, e consente una partecipazione ampia alle sorti della società attraverso la partecipazione di un vasto numero di soci alle assemblee societarie. In pratica le quote delle società sportive diventano di proprietà dei tifosi, che possedendo anche una sola azione, hanno la proprietà di una quota azionaria e godono di tutti i diritti e i doveri per legge spettanti al singolo socio". Il Gela Calcio nel 2007 tentò di applicare questa formula, purtroppo senza successo. Gli appelli lanciati dal Presidente Tuccio affinché venissero sottoscritte le azioni della società non sortirono alcun effetto. Il Gela Calcio è di tutti, e tutti coloro i quali hanno a cuore le sorti del calcio gelese dovrebbero imparare a fare...squadra.



Marco Agostinelli



Michel Cruciani



Evan Cunzi

-  Ingegneria
-  Costruzione
-  Montaggi
-  Manutenzione



-  Serbatoi
-  Impianti
-  Apparecchiature
-  Pipeline



EUROTEC Srl Zona Industriale III Strada - Gela (CL) - Tel. +39.0933917506 +39.093391224 - Fax +39.0933901472 - www.1eurotec.it

MUSICA POP Origini e Storia

Jimi Hendrix di: *Claudio Scicolone*



Finalmente e'...primavera, e vorrei coronare questo evento, parlando di un artista "fresco"...importante, positivo del rock'n'roll. "fats domino", nasce a new orleans nel 1928, gia' musicista professionista ad appena dieci anni (in piena adolescenza...anzi prima...), l'ambiente new orleansiano, influisce molto al sound di fats, anche per l'insieme di razze e culture che erano presenti allora nella citta'; ma soprattutto il jazz, il gospel, la musica africana, il blues, la musica funerea che nei sound di fats, si mescolavano creando delle sonorita' individuali facili da riconoscere, condite da quel forte ritmo che permeava dai solchi e dai concerti del musicista di colore, ottimo pianista, utilizzava uno stile molto personale e ostinatamente percussivo. I primi singoli dell'artista vendettero molto bene e fecero parlare molto anche la critica. (the fat man-detroit city blues-) oltre un milione e mezzo di copie vendute nel 1949, qui si evidenzia l'ottimo stile della mano destra di domino al piano e l'uso di sassofoni molto ripetitivi e trascinanti. Il disco d'oro e' il 2° , arriva nel 1951 "going home", brano storico del rock (interpretato anche dalla famosa ten year after band negli anni '60). la popolarita' assoluta l'artista la raggiunge tra il 1955 e il 1960, e proprio in questi anni il suo stile comincia a diventare "scuola" per molti altri musicisti della nuova generazione. I singoli a 45 giri di maggiore successo sono "it ain't a shame" "i'm walking blue berry hill"...fino al disco d'oro del

1960 intitolato "walking to new orleans", il ventesimo successo della sua carriera. con quest'ultimo disco fats domino, raggiunge l'apice dei 65milioni di dischi venduti, nell'intero globo terrestre; una cifra ragguardevole e di tutto rispetto, che testimonia non solo l'appeal consacrato dell'artista, ma soprattutto l'ingresso in quella ristrettissima cerchia di musicisti degli anni '50, di altissimo valore del rock'n'roll. Fats domino inattivo oramai da molto tempo, vive nel lusso...in una splendida villa a new orleans...e "vede" incidere i suoi dischi da decine...forse centinaia di band dalla popolarita' molto piu' recente (anni '80 '90). Discografia imprevedibile: fats domino million seller vol. 1° e 2°; rare dominoes; play it again; legendary masters; live at montreaux.

LA MAGLIA UFFICIALE
della TUA squadra del CUORE
SU www.gelacalcio.it



*Quando il cuore batte forte...
... i sogni volano piu' in alto*

GIRIDORO VIAGGI
Via Jacopo da Lentini, 20/22 - Gela (CL)
tel. 0933.912671 fax: 0933.925391
www.giridoro.it mail: krea66@virgilio.it

Alitalia
TRENITALIA
WELCOME TRAVEL
GRANDI NAVI VELOCI

ANNUNCI Gratuiti

Per poter pubblicare i Vostri annunci gratuiti COMPRO-VENDO, inviate una e_mail a: oc.com@tiscali.it, oppure contattate la redazione.

Affitto Villa a Manfredia (Gela). Per informazioni: cell. 349.1908287, abitaz. 0933.939301, Sig.ra Russo.

Vendo Barca a vela Meteor Lux, mt. 6.00, motore nuovo, carrello stradale omologato, ottime condizioni, €. 8000.00 tel. 330.367164.

Affitto locale per attività commerciale, zona centro (Gela), Corso Salvatore Aldisio. Tel. 346.8266237

Affitto locale per ufficio, due ampie stanze, sala d'attesa, bagno, in zona centro (Gela) Corso salvatore Aldisio. Tel. 346.8266237

Affittasi, per periodo estivo, mini appartamenti arredati sul mare, con verande spaziose che affacciano sul mare, zona Torre di Manfredia (Gela). Tel. 346.8266237

Affitto appartamenti arredati in zona Manfredia (Gela) lido Orlando per periodi estivi, ampie verande da 45 mq, vista sul mare, per due o più famiglie. Tel. 346.8266237

Via Francia, 27 - Gela
Tel. 0933.825502
Fax 0933.929901



PRODOTTI

- Amuchina professional per locali pubblici
- Hoover prodotti e macchine per pulizia civile ed industriale
- Piscine castiglione e prodotti chimici per piscine
- Trappole luminose per insetti e volatili HACCP
- Prodotti faren: manutenzione e trattamento pavimenti (marmo, cotto, pietra)
- Prodotti garden: prato inglese, concimi, fertilizzanti
- Dispenser per carta, sapone, profumazioni
- Prodotti per la disinfestazione: topicidi, insetticidi
- Indumenti di protezione 3M
- Trappole per topi

SERVIZI

- Trattamento pavimenti
- Giardinaggio
- Allontanamento volatili
- Disinfestazione
- Derattizzazione
- Spurgo/stasamento
- Bonifica e pulizia vasche

www.licatasrl.it
e_mail: igienitpointlcs@virgilio.it



costruzioni
edil ponti

- Ingegneria
- Costruzione
- Montaggi
- Manutenzione



- Serbatoi
- Impianti
- Apparecchiature
- Pipeline



*Quando il cuore batte forte...
... i sogni volano più in alto*

EUROTEC Srl Zona Industriale III Strada - Gela (CL) - Tel. +39.0933917506 +39.093391224 - Fax +39.0933901472 - www.1eurotec.it

GC GRAFICHE
COSENTINO
LITOGRAFIA

UTENSILI
Utensili

s.n.c.

UTENSILERIE - ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI